



L'Arcivescovo di Otranto

Alla Chiesa di Dio che è in Otranto

Cari confratelli nel presbiterato e nel diaconato,
cari fratelli e sorelle nel Signore.

Questa mattina Sorella Morte ha condotto a ricevere il premio eterno il nostro carissimo padre e fratello Mons. Bruno Musarò, Nunzio Apostolico emerito e Arcivescovo titolare di Castro.

Negli ultimi tempi la malattia lo aveva duramente provato e purificato, così che possiamo serenamente confidare che ora egli goda pienamente della visione di Dio.

Ripercorro insieme a voi le tappe principali del suo itinerario terreno.

Mons. Musarò nasce ad Andrano il 27 giugno 1948. Dopo gli studi teologici presso il Seminario di Molfetta, viene ordinato presbitero ad Andrano il 19 settembre 1971 da S.E. Mons. Nicola Riezzo. Si forma ulteriormente presso la Pontificia Accademia Ecclesiastica e, dopo aver conseguito il dottorato in Diritto canonico, nel 1977 entra nel servizio diplomatico della Santa Sede, operando in Corea, Italia, Repubblica Centrafricana, Panama, Bangladesh, Spagna e nella Sezione Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato.

S. Giovanni Paolo II, il 3 dicembre 1994, lo nomina Nunzio Apostolico a Panama e Arcivescovo titolare di Abari. Lo stesso papa lo ordina vescovo il 6 gennaio 1995, nella basilica di San Pietro in Vaticano. Il 25 settembre 1999 viene nominato Nunzio Apostolico in Madagascar, alle Comore, alle Seychelles e a Mauritius. Il 10 febbraio 2004 è inviato in Guatemala.

Il 5 gennaio 2009 papa Benedetto XVI gli affida la Nunziatura Apostolica in Perù. Dal 6 agosto 2011 è Nunzio Apostolico a Cuba.

Il 2 febbraio 2015, papa Francesco lo nomina Nunzio Apostolico in Egitto e Delegato Apostolico presso la Lega Araba. Il 29 agosto 2019, il papa lo invia in Costa Rica, incarico mantenuto fino all'11 luglio 2023, allorché il servizio termina per raggiunti limiti di età.

Infine, il 6 gennaio 2026 viene nominato Arcivescovo titolare di Castro.

Durante il Giubileo, il 10 giugno 2025, rivolgendosi ai Rappresentanti Pontifici, il Santo Padre Leone XIV ha richiamato l'incontro tra l'apostolo Pietro e lo storpio mendicante presso la porta del tempio (*At* 3, 1-8), e ha sottolineato il grande ruolo dei Nunzi Apostolici e in generale di quanti prestano servizio nella diplomazia della Santa Sede: prolungare la presenza di Pietro nelle Chiese particolari e presso gli Stati e le Organizzazioni internazionali del mondo.

Papa Leone ha manifestato la gratitudine per il lavoro e il sacrificio che tale missione esige. Uniti a Cristo e alla Chiesa, i diplomatici sono rappresentanti del Vescovo di Roma per costruire la fraternità umana e la pace tra tutti i popoli. «Sempre legati a Pietro, custoditi da Pietro, inviati da

Pietro» – ha detto il Santo Padre – attraverso l’organizzazione e la competenza, essi sono chiamati a essere strumenti dell’amore e della benedizione del Signore Gesù, affinché nei paesi del mondo «tutti sappiano che la Chiesa è sempre pronta a tutto per amore, che è sempre dalla parte degli ultimi, dei poveri, e che sempre difenderà il sacrosanto diritto a credere in Dio, a credere che questa vita non è in balia dei poteri di questo mondo, ma è attraversata da un senso misterioso. Solo l’amore è degno di fede, di fronte al dolore degli innocenti, dei crocifissi di oggi, che molti di voi conoscono personalmente perché servite popoli vittime di guerre, di violenze, di ingiustizie, o anche di quel falso benessere che illude e delude».

In tal modo, il servizio nella diplomazia diventa una via di santificazione, come confermato dagli esempi dei santi Giovanni XXIII e Paolo VI.

Vedo queste note perfettamente incarnate nella persona e nella storia di mons. Bruno Musarò. La disponibilità al servizio, la grande competenza, lo sguardo di fede, il senso ecclesiale hanno caratterizzato i lunghi anni del suo ministero. Ho avuto la grazia di conoscerlo subito dopo l’inizio del mio ministero episcopale nella Chiesa di Otranto, e la sua presenza mi è stata di prezioso incoraggiamento, attraverso la cordialità, l’accoglienza, l’amicizia ch’egli mi ha offerto fin dal primo istante, e tutte le volte che sono andato a trovarlo nella sua casa di Andrano. Qui ho potuto altresì ammirare la testimonianza di accettazione della pesante prova nella salute, cui è stato sottoposto negli ultimi tempi, offertami da mons. Bruno ma anche da tutta la sua cara famiglia, alla quale esprimo con affetto la mia vicinanza.

La fede sincera, il servizio generoso, la grande umanità: questi sono i doni principali che ho ricevuto da mons. Musarò.

Per averlo donato alla Chiesa Idruntina e alla Chiesa universale, desidero ringraziare di cuore il Signore, unitamente a tutti i fedeli della nostra Arcidiocesi.

La celebrazione delle esequie avverrà ad Andrano, nella chiesa “Maria Ss.ma delle Grazie”, domani 27 settembre 2026 alle ore 16.00.

Il Signore vi dia pace!

*Otranto, dalla Sede Arcivescovile
26 settembre 2026*

+ *Francesco Neri*
✠ Francesco Neri OFMCap
Arcivescovo di Otranto